

SARDEGNA IT SRL A SOCIO UNICO
P. IVA 03074520929
VIA DEI GIORNALISTI 6 09122 CAGLIARI CA
Capitale Sociale Euro 100.000,00 I.v.
Iscritta alla C.C.I.A.A di CAGLIARI R.E.A. n. 244574
Iscritta al Registro Imprese di CAGLIARI Codice Fiscale 03074520929
Società soggetta a direzione e coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO – ESERCIZIO 2019 EX ART. 6, COMMA 4 DEL D.LGS N. 175/2016

Redazione:	Sardegna IT s.r.l
Trasmissione:	Regione Autonoma della Sardegna - Socio di Sardegna IT



Sommario

Premesse.....	3
Misure intraprese da Sardegna IT in ottemperanza all'art. 6 del D.Lgs 175/2016.....	5
Co. 1 del D. Lgs. 175/2016 - Sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi.....	5
Co. 2 del D. Lgs. 175/2016 - Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.....	5
Co. 3 del D. Lgs. 175/2016 - Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario.....	11
Co. 4 del D. Lgs. 175/2016 – Relazione sul governo societario.....	13
Co. 5 del D. Lgs. 175/2016 – Ragioni per la mancata integrazione degli strumenti di governo societario.....	13

Premesse

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, entrato in vigore il 26 giugno 2017, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato adottato in esecuzione di una specifica delega legislativa, contenuta negli artt. 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche al fine prioritario di “assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza”, attraverso la “razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità” e la “ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche”.

L’art. 1, c. 1 del decreto chiarisce che esso si applica alla “costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”. Il Dlgs 175/2016 contiene dunque una serie di norme generali e varie norme speciali dedicate a fattispecie particolari quali le Società in house (art. 16) come Sardegna IT, le società a partecipazione pubblico-privata (art. 17), le società quotate (art. 18) e le società partecipate dagli enti locali (art. 21).

Sardegna IT rientra a pieno titolo nell’ambito di applicazione del decreto il quale all’articolo 2, lett. o), definisce società in house “le società sulle quali un’amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto”. Alla data del 31.12.2019 e alla successiva data di trasmissione del Bilancio di esercizio 2019 alla struttura di Controllo analogo della Regione Autonoma della Sardegna, la Regione è Socio unico di Sardegna IT.

L’articolo 4, comma 4 del decreto, stabilisce inoltre che le società in house devono avere come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) dell’art. 4, c. 2. Anche con riferimento a questo punto, si richiama lo statuto societario di Sardegna IT e nello specifico l’art. 3 che recita: “La Società ha per esclusivo oggetto la fornitura di servizi e prestazioni informatiche, nonché ogni attività a tali servizi connessa, in regime di prevalente autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle sue funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento e contemplati dai piani e dai progetti approvati dalla Regione Autonoma della Sardegna (d’ora in poi RAS) e dagli altri Soci.

In particolare, la Società effettua, nel rispetto della normativa vigente ed in tema di organismi in house providing, attività di supporto ai Soci:

- *nella creazione e la conduzione di progetti per l’introduzione e l’utilizzo della tecnologia dell’informazione e della comunicazione (ICT) nella Regione Autonoma della Sardegna, compresa l’individuazione delle tecniche di gestione più adatte al raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dalla Regione stessa, in un quadro di costi/benefici controllabile;*

- *nell’individuazione di nuove tecnologie finalizzate a migliorare i processi operativi dei Soci i quali, attraverso la razionalizzazione e semplificazione amministrativa del sistema, creino valore ai servizi per il cittadino e le imprese, ottimizzando gli investimenti già effettuati, relativi ai sistemi e ai sottosistemi già presenti, nonché valutando gli impegni e i ritorni di quelli da effettuare;*

- *nella razionalizzazione, distribuzione e accorpamento tecnico, informatico e logistico dei Soci e degli Enti, Agenzie e Società regionali indicati dalla Regione Autonoma della Sardegna;*

- *nel controllo delle forniture e dei livelli di servizio prestati da terzi ai Soci allo scopo di identificarne gli impatti operativo-gestionali, di migliorare l’operatività delle innovazioni previste, di monitorare i livelli di servizio di tutte le prestazioni erogate dall’amministrazione, di valutare la persistenza nel tempo degli aspetti costi/prestazioni, anche con riferimento alle alternative eventualmente presenti sul mercato.*

La Società svolge la propria attività esclusivamente nei confronti dei Soci o degli altri Enti, agenzie e Società regionali indicati dalla Regione Autonoma della Sardegna e comunque nel territorio di riferimento dei Soci medesimi.”

Inoltre l'articolo 16 del decreto, dedicato appunto alle società in house, prevede:

- il divieto di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto,
- il divieto per il capitale privato di avere l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata, come condizione per ricevere affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto (comma 1).

Il comma 2 precisa che i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante conclusione di patti parasociali che, peraltro, possono, in deroga al Codice Civile, avere durata superiore a cinque anni.

Gli statuti delle società in house devono prevedere che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico (comma 4). Il mancato rispetto di questo limite quantitativo costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c. e dell'art. 15 del decreto (comma 5) che può essere sanata rinunciando, entro tre mesi, a una parte dei rapporti di fornitura con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunciando agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. Infine, il comma 6 dell'articolo 16 prevede la possibilità per le società in house, qualora scelgano di rinunciare agli affidamenti diretti, di continuare la propria attività, purché sussistano i requisiti di cui all'articolo 4 (attività consentite).

La presente relazione ottempera agli adempimenti posti in capo alle società partecipate previsti dall'art. 6 del D.Lgs 175/2016 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" che prescrive:

1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*
2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*
3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
 - a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
 - b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
 - c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
 - d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*
4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Misure intraprese da Sardegna IT in ottemperanza all'art. 6 del D.Lgs 175/2016

Nel seguito vengono illustrate tutte le misure intraprese nel 2019 dalla Società per ottemperare alle disposizioni contenuti nei diversi commi dell'art. 6 del D.Lgs 175/2016.

Co. 1 del D. Lgs. 175/2016 - Sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi

In considerazione del fatto che Sardegna IT non svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, si ritiene che il presente comma non sia di diretta pertinenza della Società, pertanto nessuna misura è stata adottata nell'ambito del dispositivo di cui al comma 1.

Co. 2 del D. Lgs. 175/2016 - Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Richiamato l'art. 6, c. 2 che prevede che:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

E il comma 4 che stabilisce a sua volta:

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

E richiamato altresì l'art. 14, che ai commi 2, 3 e 4, che precisa:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

Durante il 2019, l'azienda ha tenuto in essere diverse iniziative tese ad approfondire maggiormente l'analisi dei rischi già condotta sin dai passati esercizi. In particolare:

- è stato eseguito l'esame infrannuale di un ulteriore set di indicatori di bilancio, scelti nell'area economica e finanziaria e nell'area dei processi interni. Tali indicatori sono stati utilizzati dalla Regione Sardegna nella propria valutazione di performance e del riscontro della presenza di margini di sostenibilità economica finanziaria;
- E' stato emanato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022".

Le analisi condotte hanno evidenziato i diversi fattori di rischio nel seguito elencati:

1. I ricavi definiti dalla Convenzione Quadro in termini di tariffe professionali potrebbero essere non sufficientemente remunerativi per coprire i costi aziendali;
2. Ricorso ad oneri finanziari per mantenere un adeguato “cash flow” in conseguenza del potenziale disallineamento finanziario fra il rilascio dello stato di avanzamento, l’emissione della relativa fattura e il suo pagamento;
3. L’avanzamento delle attività produttive non è in linea con le previsioni;
4. Il costo di locazione della sede aziendale;
5. La società potrebbe non avere sufficienti commesse o potrebbe scontare forti ritardi nella formalizzazione dei contratti anche a causa della valutazione della congruità dell’affidamento in-house oltre ad un significativo aumento, da parte della RAS all’utilizzo di affidamenti ad altre società per il tramite di accordi Consip.
6. La società può essere esposta a rischi legati ai fenomeni corruttivi e alle attività sensibili del Modello 231;
7. La società può trovarsi in una condizione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento societario “soglie di allarme”.

Le misure di mitigazione individuate per questi rischi sono:

1. I ricavi definiti dalla Convenzione Quadro in termini di tariffe professionali possono essere non sufficientemente remunerativi per coprire i costi aziendali.
Azione di mitigazione: la Convenzione Quadro stipulata in data 22.12.2016 ha variato in aumento le tariffe rispetto alla precedente convenzione quadro (oltre a consentire un riesame annuale delle stesse) per tener conto delle eventuali mutate condizioni aziendali e di contesto socio-economico.
2. Ricorso ad oneri finanziari per mantenere un adeguato “cash flow” in conseguenza del potenziale disallineamento finanziario fra il rilascio dello stato di avanzamento, l’emissione della relativa fattura e il suo pagamento
Azione di mitigazione: la Convenzione Quadro stipulata in data 22.12.2016 consente alla Società di fatturare quanto oggetto di rendicontazione dopo un mese solare dall’invio dello stato di avanzamento trasmesso se in assenza di riscontro della relativa valutazione da parte della RAS e dunque consente di limitare in via eccezionale il ricorso al credito bancario. L’effetto di questa modifica si è riflessa nel bilancio d’esercizio 2019 ove gli oneri finanziari sono diminuiti.
3. L’avanzamento delle attività produttive non è in linea con le previsioni.
Azione di mitigazione: come verrà specificato nella disamina del comma 3 del art. 6 D.Lgs. 175/2016, l’organizzazione aziendale prevede la presenza di un ufficio di Project Management (PMO) incaricato di effettuare una verifica mensile sia dell’andamento del maturato dei ricavi rispetto alle previsioni di budget di commessa, sia dello stato delle commesse in trattativa. A ciò vanno aggiunte le misure previste dal sistema integrato di qualità certificato ISO 9001:2015 (sistema di gestione della qualità) e ISO 27001:2013 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni), che ha introdotto specifiche procedure di controllo del processo di erogazione del servizio richiesto (Internal Audit) secondo i criteri e le modalità definite nella lettera di incarico che la Società riceve dalla RAS. Attraverso l’applicazione delle procedure, la puntuale tenuta delle registrazioni di sistema documentate di riferimento, la Società potrà monitorare in modo più stringente l’avanzamento delle commesse.
4. L’eccessivo costo di locazione della sede aziendale.

Azione di mitigazione: La DGR n. 6/65 del 05.02.2019 la Giunta regionale ha revocato la precedente deliberazione n. 54/31 del 6.12.2017 e ha confermato di mantenere la sede del Servizio attività territoriale dell'Assessorato del Lavoro, presso l'ex CISAPI e ha destinato alla Società Sardegna IT, gli spazi ad essa necessari della palazzina A dell'ex CISAPI. La Società ha espresso piena ed immediata disponibilità ad individuare le migliori soluzioni percorribili, in ordine allo sgombero, anche parziale, dei locali attualmente locati e adibiti a sede di Sardegna IT.

5. La società potrebbe non avere sufficienti commesse o potrebbe scontare forti ritardi nella formalizzazione dei contratti anche a causa della valutazione della congruità dell'affidamento in-house.

La principale fonte di rischio che si rileva in merito all'acquisizione di nuove commesse è legato all'applicazione dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 (nuovo codice degli appalti), dell'art.512 della L. 208/2015 e della Convenzione Quadro (rinnovata con DGR n. 67/10 del 16.12.2016) che regola i rapporti fra la RAS e Sardegna IT.

Il nuovo codice degli appalti interviene sulla disciplina dell'in house providing e sul regime degli affidamenti diretti da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle proprie società in house. In particolare il comma 2 dell'Art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) recita:

Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

L'individuazione dei parametri, sulla cui base condurre la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, non è certamente semplice e, al momento, non sono stati elaborati indirizzi interpretativi in merito al "giudizio di congruità", auspicabilmente condivisi da tutti i soggetti interessati (Governo, autonomie regionali e locali, Autorità di vigilanza sulla materia degli appalti). Pertanto ogni stazione appaltante è costretta a dare una personale interpretazione della la norma con risultati molto eterogenei. In assenza di linee guida, esiste il rischio che le stazioni appaltanti assumano un atteggiamento difensivo e interpretino la norma in modo riduttivo, applicando alla richiesta valutazione del "valore della prestazione" un'interpretazione parziale (solo prezzo) e trascurando gli altri importanti elementi contenuti nella norma: *obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche*".

Va evidenziato che recenti sentenze del Consiglio di Stato (si veda ad esempio l'Ordinanza Consiglio di Stato, sez. V, 14 gennaio 2019 n. 293) mettono in discussione la conformità della normativa italiana relativa agli affidamenti in-house (è in particolare l'art. 192 del d. Lgs 150/2016) con la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici. Il Consiglio di Stato ha deciso di rimettere alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea le questioni.

A questa tendenza, si aggiunge l'art. 512 della Legge 208 del 28.12.2015 che impone alle PP.AA. di fare ricorso prioritario agli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori:

Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti

aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Negli ultimi due anni, Consip ha stipulato molti accordi che riguardano una vasta gamma di servizi ICT. Di conseguenza, il combinato disposto delle varie norme, assieme ai recenti contratti stipulati da Consip, tende a sfavorire l'utilizzo della società in-house, nonostante il riconosciuto ruolo svolto da tali società (artt. 5 e 190 del D. Lgs 50/2016 nonché il D. Lgs 175/2016).

Con riferimento ai rischi connessi all'applicazione della Convenzione quadro, si rileva invece che in mancanza di un contratto di servizio unitario, Sardegna IT è obbligata a negoziare una pletora di singoli affidamenti per il raggiungimento degli obiettivi di budget. Il numero di affidamenti da negoziare e l'incertezza delle stazioni appaltanti nell'interpretare le norme tende a rallentare l'affidamento di incarichi pregiudicando il rispetto del Bilancio di previsione. Inoltre, come aspetto non secondario, vi è da annoverare la quantità significativa del tempo manageriale che deve essere dedicato a queste attività negoziali (commerciali) a discapito del tempo che si potrebbe altrimenti dedicare al miglioramento dei servizi resi.

Azione di mitigazione:

Si lavora per rafforzare le competenze di Sardegna IT nelle attività ove il posizionamento in house della società conferisce un indiscutibile vantaggio all'amministrazione regionale (ad esempio la Direzione Esecutiva dei Contratti) e, nel contempo si rimodula l'offerta per fornire servizi non coperti da contratti Consip.

6. Rischi legati ai fenomeni corruttivi e attività sensibili del Modello 231.

Per ciò che concerne Sardegna IT nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, approvato con determinazione dell'Amministratore Unico n. 2020-009 del 27.01.2020, le aree aziendali potenzialmente a rischio corruttivo sono state classificate in aree a rischio obbligatorie relative alle attività previste all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 come di seguito elencate:

A) acquisizione e progressione del personale (lett. d);

B) contratti pubblici (lett. b);

C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (lett. a)

D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (lett. c);

e aree a rischio generali individuate al par. 6.3 della determinazione ANAC n. 12/2015 come di seguito elencate:

E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

G) incarichi e nomine;

H) affari legali e contenzioso;

Infine, l'identificazione delle tipologie di processi in capo alla Società ha comportato l'individuazione delle ulteriori seguenti aree a rischio specifico come di seguito elencate:

I) demand management;

L) erogazione servizi;

M) progettazione servizi;

N) altre attività.

L'identificazione e analisi dei rischi nell'ambito delle aree obbligatorie, generali e specifiche è stata effettuata individuando le attività potenzialmente esposte al rischio di corruzione

quali quelle di cui all'art. 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" del D.Lgs. 231/2001. A queste sono state aggiunte le attività sensibili di cui agli artt. 24 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico", 24-bis "Delitti informatici e trattamento illecito di dati", 25-ter "Reati societari", 25-octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio" e 25-decies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" del D.Lgs. 231/2001.

Azione di mitigazione:

Il personale della Società è reso edotto sui diversi rischi legati a ciascun processo e area aziendale e sui principali tipi di controllo che Sardegna IT pone in essere in funzione dei diversi processi aziendali censiti, così come rilevati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

7. L'analisi dei rischi condotta sui dati di bilancio ha consentito di individuare "soglie di allarme" ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento societario, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di Sardegna IT, meritevole dunque di approfondimento. Tali situazioni, laddove occorressero, richiederebbero un'attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare e che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti.

Nella fattispecie di Sardegna IT si è ritenuto di dover considerare "soglia di allarme" il verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- a. la gestione operativa della società sia negativa per gli ultimi due esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- b. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi due esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
- c. la relazione redatta dal collegio sindacale altresì incaricato delle funzioni di revisore rappresenti dubbi di continuità aziendale;
- d. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- e. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 4%;

Stabilite le soglie critiche, e con particolare riferimento agli oneri finanziari, si è deciso di calcolare, seppur non considerandoli fattori di rischio ma unicamente elementi di analisi del peso degli oneri finanziari stessi, anche i seguenti indicatori:

- f. l'indice di disponibilità finanziaria: dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti è inferiore ad 1;
- g. l'indice di durata dei crediti a breve termine ($360 \times \text{crediti a breve termine} / \text{fatturato}$) supera i 180 giorni;
- h. l'indice di durata dei debiti a breve termine ($360 \times \text{debiti a breve termine} / \text{acquisti}$) supera i 180 giorni.

Nella tabella seguente si dettagliano i risultati calcolati sulla base delle risultanze dell'esercizio 2019 di Sardegna IT in funzione degli indicatori di soglia previsti dalla società.

Rif.	Soglia di allarme	SI/NO	Valori 2019 e Risultati
a.	La gestione operativa della società è negativa per gli ultimi due esercizi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)	NO	2019 - positivo 2018 - positivo 2017 - positivo La gestione operativa registra negli ultimi tre esercizi un valore positivo. Per quanto esposto, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.
b.	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi due esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%	NO	2019 - nessuna erosione (utile) 2018 - nessuna erosione (utile) 2017 - nessuna erosione (utile) L'utile d'esercizio del 2019, così come quello del 2018 e del 2017 hanno incrementato il patrimonio netto della società. Per quanto esposto, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.
c.	La relazione redatta dal collegio sindacale altresì incaricato delle funzioni di revisore rappresenta dubbi di continuità aziendale	NO	Il collegio sindacale, altresì incaricato di svolgere la funzione di revisore contabile, non ha espresso nella propria relazione sul bilancio relativo all'esercizio 2019 alcun dubbio circa potenziali problemi che inficiano la continuità aziendale nell'anno 2020, pertanto per quanto esposto, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.
d.	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto e l'attivo immobilizzato è inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	NO	2019 – indicatore = 15,69 Considerato che in letteratura l'indice di struttura finanziaria dovrebbe assumere, in aziende finanziariamente solide, un valore maggiore dell'unità e che valori inferiori ad 1 indicherebbero uno squilibrio dell'impresa in quanto verrebbe a mancare la giusta correlazione temporale tra le fonti di finanziamento (capitali permanenti) e gli impieghi nell'attivo fisso, e visto il risultato calcolato sulla base dei risultati del 2019, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.
e.	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 4%	NO	2019 – indicatore = 0,001% Considerato che in letteratura il peso degli oneri finanziari misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume di affari e che attualmente, in considerazione dei tassi di interesse di interesse bassi di questo ultimo periodo storico, si considerano "buoni" livelli quelli compresi tra l'1% - 2% sul fatturato, mentre il valore limite viene posto al 4% e visto il risultato calcolato sulla base dei risultati del 2019, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.

f.	L'indice di disponibilità finanziaria: dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti è inferiore ad 1	NO	2019 – indicatore = 1,52 Pur non considerando l'indice di disponibilità finanziaria un fattore di rischio, ma unicamente un elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, e ricordando che in letteratura i valori correnti di riferimento sono i seguenti: Ottimo > 1,40 Buono > 1,20 Sufficiente > 1,10 Critico < 1 e visto il risultato calcolato sulla base dei risultati del 2019, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.
g.	L'indice di durata dei crediti a breve termine (360 x crediti a breve termine / fatturato) supera i 180 giorni	NO	2019 – indicatore = 16 Pur non considerando l'indice di durata dei crediti a breve termine un fattore di rischio, ma unicamente un elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, e ricordando che in letteratura si considera tanto migliore quanto minore è il numero dei giorni e visto il risultato calcolato sulla base dei risultati del 2019, il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.
h.	L'indice di durata dei debiti a breve termine (360 x debiti a breve termine/acquisti) supera i 180 giorni	NO	2019 – indicatore = 39 Pur non considerando l'indice di durata dei crediti a breve termine un fattore di rischio, ma unicamente un elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, e ricordando che in letteratura si considera tanto migliore quanto maggiore è il numero dei giorni e visto il risultato calcolato sulla base dei risultati del 2019 il valore di questo indicatore non costituisce soglia di allarme per la società.

Co. 3 del D. Lgs. 175/2016 - Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata, sulla base delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta dalla società, in merito all'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario, con le ulteriori prescrizioni del co. 3 del D. Lgs. 175/2016.

Rif. co. 3	Oggetto della valutazione	Risultanze della valutazione
lett. a	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Considerato: <ul style="list-style-type: none"> • che Sardegna IT svolge la propria attività interamente per la Regione Sardegna e che i ricavi derivanti dall'autoproduzione sono decisamente preponderanti sul fattore globale della società a testimonianza del fatto che il ricorso al mercato esterno per la produzione di beni e servizi è sempre più ridotto; • che la proprietà industriale ed intellettuale dei servizi prodotti dalla Società restano di esclusiva proprietà del Socio Regione; e altresì considerate le dimensioni della società e la struttura organizzativa, in questa fase si ritiene non necessario integrare gli strumenti di governo societario con regolamenti previsti dal comma 3

		<p>lett.a.</p> <p>Si rileva, però, che ove nel futuro il Socio decidesse di autorizzare la società a ridurre la quota del fatturato derivante dalla Regione aprendo dunque alla possibilità per Sardegna IT di competere con le società di mercato, sarebbe necessario procedere alla stesura di idonei regolamenti in materia di concorrenza e di proprietà industriale ed intellettuale.</p>
<p>lett. b</p>	<p>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione</p>	<p>Premesso che si può definire controllo interno quel sistema che ha come obiettivo e priorità il governo dell'azienda attraverso l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio, la misurazione e la mitigazione/gestione di tutti i rischi d'impresa, coerentemente con il livello di rischio scelto/accettato dal vertice aziendale e che dunque lo scopo principale del sistema di controllo interno è il perseguimento di tutti gli obiettivi aziendali, si ritiene che Sardegna IT applichi tale definizione mediante il lavoro d'insieme di più strutture organizzative. Ciascuna struttura, ognuna per il proprio dominio di competenza, scrive e applica regole e procedure che hanno la finalità di assicurare, nel rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento di finalità, tutela e di presidio dei rischi per l'azienda.</p> <p>Nello specifico, con riferimento a quanto stabilito al presente comma, si dà atto che Sardegna IT affida le funzioni di controllo interno ai diversi specifici uffici sotto descritti i quali, collaborano con l'organo di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste provenienti da quest'ultimo e trasmettendo trimestralmente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.</p> <p>Gli uffici preposti al controllo interno, strutturati secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità di Sardegna IT sono rappresentati da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un ufficio di Project Management in Staff all'Amministratore Unico che ha lo scopo di controllare puntualmente l'andamento dei costi e dei ricavi delle commesse della società in funzione dei budget assegnati negli incarichi affidati dalla RAS alla Società e di fornire mensilmente la rilevazione del valore dell'avanzamento (in termini di ricavi maturati) di ciascuna commessa. Questo ufficio individua, valuta, monitora e misura tutti i rischi d'impresa legati al potenziale disallineamento delle attività produttive con le previsioni di budget delle commesse e propone azioni di mitigazione per riportare in linea gli eventuali scostamenti rilevati. 2. un ufficio amministrativo costituito da 3 risorse sotto la direzione di un quadro aziendale che ha lo scopo di controllare puntualmente l'andamento dei costi di struttura della società e di fornire trimestralmente la rilevazione del valore dell'avanzamento dei costi di struttura rispetto al budget societario approvato dal socio di Sardegna IT. Questo ufficio individua, valuta, monitora e misura tutti i rischi d'impresa legati al ricorso ad oneri finanziari per mantenere un adeguato "cash flow" e al superamento delle soglie di allarme e informa l'organo amministrativo e dirigenziale nel caso rilevasse insufficienza di commesse per riportare in linea l'andamento economico finanziario della società. 3. un Responsabile per l'Anticorruzione che, tra i vari compiti ad esso assegnato, individua, valuta, monitora e misura tutti i rischi d'impresa legati ai fattori individuati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 ed attua tutti i controlli ivi previsti. <p>Alla luce di quanto sopra esposto, reputando che le funzioni ascrivibili</p>

		all'ufficio di controllo interno previsto dal comma 3 lett.b siano già previste nell'attuale configurazione societaria, e considerate le dimensioni aziendali, si ritiene non proficuo introdurre un ufficio di controllo interno unitario preferendo demandare le diverse funzioni alle specifiche competenze di dominio come attualmente strutturate.
lett. c	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	Sardegna IT ha adottato negli anni precedenti il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001, corredato da idoneo codice etico.
lett. d	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	In considerazione delle dimensioni della società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, si ritiene non necessario integrare gli strumenti di governo societario con programmi previsti dal presente comma che appaiono non pertinenti con l'oggetto sociale di Sardegna IT. A questo proposito, si rileva che l'azienda ha aderito al programma "Alternanza Scuola-Lavoro" ai sensi dei commi 33 - 43 della legge 107/2015 (La Buona Scuola) e durante i mesi di aprile e luglio 2019 ha ospitato 5 ragazzi e 1 ragazza delle scuole superiori nell'unità organizzativa aziendale "Portali Web" della Società.

Co. 4 del D. Lgs. 175/2016 – Relazione sul governo societario

In ottemperanza al comma 4 del D. Lgs 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2019 che si compone di bilancio, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione, nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale all'indirizzo <http://www.sardegna.it/index.php?xsl=2076&s=36&v=9&c=11220&na=1&n=1&va=2&vs=1>.

Co. 5 del D. Lgs. 175/2016 – Ragioni per la mancata integrazione degli strumenti di governo societario

Si rimanda alla trattazione di cui al comma 3 circa le motivazioni inerenti alla decisione di non integrare gli strumenti di governo societario con ulteriori atti/codici/regolamenti.

Cagliari, 23.06.2021

Il Presidente
Avv. Pier Paolo Greco